

1709. Rispose l'assemblea al governatore che levar fondi per reclutare uomini destinati a scannarsi a vicenda, era un affar di coscienza contrario ai principii religiosi de' suoi membri. Essa gli esternò il suo rispetto, ed il suo attaccamento per la regina e in attestato di riconoscenza di quanto avea fatto a favore della provincia, le offerse un presente di cinquecento sterline per le spese del governo in generale.

Sulla modicità della qual somma essendosi il governatore mostrato poco contento, risolsero i rappresentanti di portarla alle ottocento sterline, e di aggiungerne duecento per la di lui persona.

1709, ottobre. Era stata rieletta la più parte dei membri, scelto David Lloyd ad oratore; e nel discorso dal governatore tenuto il 17, fu raccomandato all'assemblea di provvedere in forma conveniente alle spese del governo.

Risposero i rappresentanti che giusta le leggi fondamentali del governo inglese, il popolo non era tenuto di contribuire al mantenimento di un'amministrazione che non gli assicurava veruna giustizia, violando i diritti dei cittadini, compromettendone le franchigie ed umiliando i lor deputati; e dopo aver rinnovata la domanda fatta nelle tornate antecedenti per la destituzione del segretario, si aggiornò l'assemblea.

1709. Al principiar di novembre si riunirono i deputati, e Logan venuto nella determinazione d'imbarcarsi per l'Inghilterra, domandò loro di essere chiamato in giudizio sull'accusa datagli dall'assemblea nel 1706. Nel 25 la Camera ordinò l'arresto del segretario; ma tre giorni dopo il governatore scrisse allo sceriffo per sospendere l'esecuzione di quel mandato; e Lagan partì per Inghilterra.

1710. In una lettera in data 29 giugno diretta all'assemblea, Penn dopo aver ricapitolato quanto avea operato per la provincia, aggiunse:

Allorchè piacque a Dio di aprirmi una via per stabilire cotesta colonia, doveva sperare una ricompensa pei servigi resi a tanti popoli.

Era per me soddisfacente di vederli prosperare in un paese fiorente ove godevano libertà, comodi e quanto può influire alla felicità, oltre ancora a tutto ciò ch'eglino avreb-